



Regione Umbria - Assemblea legislativa

LAVORI D'AULA (3): L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA A MAGGIORANZA IL DEFR 2016-2017

5 Dicembre 2016

In sintesi

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di PD e SeR, 4 astenuti di LN, M5S, 3 no di FI, RP, FDI) la risoluzione che recepisce i contenuti del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018 predisposto dalla Giunta regionale.

(Acs) Perugia, 5 dicembre 2016 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (13 sì di PD e SeR, 4 astenuti di LN, M5S, 3 no di FI, RP, FDI) la risoluzione che recepisce i contenuti del Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2016-2018 predisposto dalla Giunta regionale (<https://goo.gl/k2rtPg>).

Il testo della risoluzione era stato integrato e modificato da alcuni EMENDAMENTI. È stata approvata (14 sì di Pd, Ser e Fiorini-LN, 5 astenuti di RP, FDI, M5S, FI e Mancini-LN) la proposta di modifica presentata da Andrea Smacchi (Pd) che chiede alla Giunta interventi straordinari per affrontare l'emergenza economica post-sismica per cittadini e aziende; lo sblocco dell'avanzo vincolato per riattivare investimenti; la valorizzazione del patrimonio pubblico; la qualificazione delle politiche abitative attraverso interventi per la prima casa e l'abbattimento delle barriere architettoniche; lo sviluppo dell'aeroporto regionale "San Francesco di Assisi"; la manutenzione e l'implementazione dell'impiantistica sportiva; le politiche attive del lavoro per salvaguardare occupazione e produzione; l'impegno straordinario per prevenire il rischio idrogeologico.

Degli emendamenti presentati dalla Lega Nord (Valerio Mancini e Emanuele Fiorini): due sono stati approvati all'unanimità, dopo un confronto con l'Esecutivo e con la maggioranza (risorse per le vaccinazioni in applicazione del Piano nazionale in corso di approvazione e studio di una nuova viabilità alternativa in località Roccaporena - Eremo della Madonna della Stella) mentre tre sono stati bocciati (contributi per pagare le rette degli asili nido; messa in sicurezza della tratta ex Fcu Città di Castello-Umbertide; efficientamento degli apparati burocratici e miglioramento dei servizi sanitari di Asl e ospedali: favorevoli FI, M5S, LN, FDI, RP e Brega-PD, contrari Paparelli, Marini, Cecchini-Pd, astenuti PD e SeR).

IL DEFR 2016-2018

Gli elementi fondamentali del Defr sono: l'invarianza del prelievo fiscale, l'attuazione della Programmazione Europea 2014-2020, la strategia macroregionale, la razionalizzazione della spesa, l'introduzione del principio della responsabilità dirigenziale, le misure integrative regionali per l'emergenza sisma. Per il relatore di maggioranza, Andrea Smacchi (Pd), il documento "rappresenta un punto di continuità e di ripartenza importante per rimettere l'Umbria sui binari della crescita economica ed occupazionale". Per il relatore di minoranza, Raffaele Nevi (FI), "questo Defr è una fotocopia dei precedenti e per questo il nostro giudizio è largamente insoddisfacente".

GLI INTERVENTI

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "TANTE BELLE PAROLE MA È SOLO UN DEPLIANT CON CUI LA GIUNTA PROMUOVE IL SUO PROGRAMMA DI SVILUPPO CHE RIMANE QUASI TUTTO SULLA CARTA. Questo documento contiene le stesse enunciazioni di quelli che lo hanno preceduto. Intanto la gente è sempre più lontana dalla politica e non perde occasione di manifestare dissenso verso chi governa. Dovreste andare fra la gente, a parlare con le imprese i cui titolari non sono vostri amici ed elettori per conoscere la realtà che la gente sta vivendo. Non sentite solo Confindustria, ma anche i piccoli, che ogni giorno faticano. Dove sono tutte queste nuove imprese giovanili di cui si parla nel documento? Chi sono? Sono persone che non trovano niente e allora aprono la partita Iva, non si tratta di reale sviluppo. È necessaria una profonda revisione della spesa pubblica da parte di regione e società partecipate. Recuperare efficienza e risorse da destinare alle piccole imprese. Faccio solo un esempio di spreco: il progetto 'Living labs', spacciato come struttura che dovrebbe favorire le imprese ma invece sono solo soldi sprecati per coprire il buco originato dal fallimento progetto della Giunta-Lorenzetti prima, e di quella Marini poi per investire su Monteluce, l'enorme complesso mai ultimato che è stato finanziato dalle banche che adesso, giustamente, rinvogliono i soldi prestati, e Regione, Ater, Adisu e compagnia bella si dovranno comprare la struttura. Un fallimento, come certificato anche dall'assessore Bartolini. Si dovranno mettere i soldi su Monteluce anziché darli alle piccole imprese che faticano quotidianamente, ma la popolazione ha capito che non si vive di soli proclami e che state mentendo da anni. Troppe bugie e niente credibilità".

MARCO SQUARTA (FDI): "IL SOLITO LIBRO DEI SOGNI, COME LE RIFORME DI RENZI. Si va avanti come se nulla fosse. Nonostante la Corte dei Conti abbia ammonito la Regione sulla spesa pubblica, nulla cambia sulla gestione delle società partecipate, non ci sono resoconti di come queste aziende spendono i soldi che gli dà la Regione. E intanto un'altra, Umbria Mobilità, sta per collassare. Non si capisce cosa facciano Sviluppumbria e Gepafin. La prima dovrebbe rilanciare il turismo e l'economia in un momento così difficile dopo il sisma, ma tutto quel che fa, come apprendiamo dalla lettura dei giornali, è dare le pagelle ai sindaci della regione. Gepafin doveva diventare intermediario finanziario, soggetto garante delle imprese, riformatore del sistema dei Confidi, ma nulla è stato fatto, la Banca d'Italia non autorizza. I trasporti restano chiusi dentro il libro dei sogni: per mesi si parla di raddoppio della Foligno-Terontola, di una stazione in Toscana per l'alta velocità, ma si rimane coi treni obsoleti e una regione sempre più scollegata. Sul sistema dei rifiuti il documento della maggioranza ricopia e incolla gli stessi irraggiungibili obiettivi di raccolta differenziata e adeguamento degli impianti, mentre vengono distribuite risorse pubbliche a Ati e Comuni sopra i 12mila

abitanti. E qualcuno della maggioranza ha perfino tentato di dare le colpe di Gesenu al sindaco di Perugia, quando invece quel Comune ha risanato una società che aveva un indebitamento assurdo e l'interdittiva antimafia, riuscendo a diminuire le tariffe. Infine la sanità: basta con la favola della regione 'benchmark'. Le liste d'attesa sono sempre lì, problema irrisolto, con due anni di tempo prima di fare una mammografia. Spesi soldi inutili per servizi di recall telefonici fatti dalle partecipate, mentre bisognerebbe aprire ai privati e farlo con trasparenza, attraverso bandi pubblici per capire a chi vengono assegnate le risorse pubbliche”.

SILVANO ROMETTI (SeR): “ARRICCHIRE LA PROPOSTA DELLA GIUNTA, SUPERANDO GLI SCHIERAMENTI - Gli obiettivi del Defr non riguardano un singolo anno, stanno ad indicare un percorso più ampio. Il quadro economico è ancora in difficoltà, anche se le imprese giovanili stanno crescendo, così come l'export, il manifatturiero e il turismo. In questo ambito ci sono alcuni dati positivi, ma si registrano pochi arrivi dai Paesi che avevamo individuato come obiettivo delle nostre campagne di promozione. Si può quindi fare ancora molto. Il terremoto, almeno per il breve periodo, ci creerà parecchi problemi e richiederà interventi mirati ed efficaci. In questo contesto bisogna vedere cosa si può fare per arricchire la proposta della Giunta, superando gli schieramenti e cercando di migliorare il documento. L'utilizzo mirato dei fondi strutturali sarà una leva indispensabile, non si può contare solo sugli ammortizzatori sociali se si vuole creare un vero sviluppo. La strategia energetica regionale va approvata dall'Assemblea, dato che la Giunta l'ha già predisposta da tempo. Importante semplificare le strutture della Regione, così come i rapporti tra Regione e cittadini attraverso i nuovi servizi digitali. Sono invece perplesso rispetto alla riagggregazione dell'offerta culturale per conseguire economie di scala: il carattere diffusivo della cultura umbra rappresenta un tessuto da preservare. Sul versante infrastrutture scontiamo un ritardo di due anni nel trasferimento dei fondi Fas/Fsc. Il terremoto può essere l'occasione per mettere in sicurezza la strada Tre valli, su cui cadono massi ad ogni evento. Sperando che prima o poi si discuta la questione del nodo di Perugia per alleviare il traffico delle gallerie. Il tema dell'alta velocità è stato discusso troppo a lungo e nel frattempo Arezzo ha ottenuto la fermata di due Frecciarossa al giorno”.

CLAUDIO RICCI (Rp): “PUNTARE SULLA RIDUZIONE DELLA BUROCRAZIA E SULLA SEMPLIFICAZIONE - L'Umbria è in ritardo. Nel Defr si registrano 170milioni di euro di ulteriore flessibilità, se venissero attuati gli strumenti previsti dalle leggi. Occorre un Piano regionale per ridurre sprechi e inefficienze e quindi diminuire la pressione fiscale, in modo da reperire fondi per lo sviluppo. Va chiarito il tema dell'utilizzo dell'avanzo vincolato, che blocca 2,7miliardi di euro in tutte le Regioni italiane. Importante puntare sulla riduzione della burocrazia e sulla semplificazione; premiare il merito nell'ambito del lavoro pubblico; puntare all'integrazione delle Regioni del Centro Italia per alcune procedure. Sarebbe opportuno sollecitare i Comuni a fondersi tra di loro e l'Assemblea legislativa potrebbe approvare delle linee guida per agevolarle. In sanità, puntare alla ridefinizione dei livelli essenziali di assistenza e varare il nuovo piano sanitario regionale, con gare uniche, magazzino unico, logistica e centrale di acquisto. Agire per la riduzione dei tempi di attesa in sanità e aumentare gli investimenti nella prevenzione. Valutare il riscontro turistico degli impianti sportivi in termini di attrattività. Prioritari la riduzione dello spreco energetico e il piano della qualità dell'aria. La vera priorità che però il Defr non definisce riguarda la raccolta dei rifiuti e la loro differenziazione, ferma a circa il 50 per cento contro il 65 per cento previsto per il 2017. Il problema è che anche con il 70 per cento di raccolta differenziata rimarranno tonnellate di rifiuti da smaltire per giungere alla chiusura del ciclo. Necessario arrivare a 400mila movimenti all'anno per l'aeroporto di Perugia, dotandolo di una stazione a media velocità che ne garantisca il collegamento con scali aerei più grandi. Servono interventi per la ex Ferrovia centrale umbra e per il raddoppio della Spoleto-Terni e della Foligno-Terontola, con misure compensative da chiedere a Trenitalia per il trasporto regionale. Semplificare le procedure di ricostruzione leggera, puntando al ripristino della viabilità della Valnerina. Candidare l'Umbria ad essere la sede in cui si sperimentano le nuove tecnologie per la vendita dei prodotti turistici attraverso la rete internet. Ci sono stati segnalati dei problemi con il Psr, a causa dei ritardi dei pagamenti da parte di Agea”.

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (Pd): “IL DOCUMENTO RIPORTA FEDELMENTE LA SITUAZIONE ATTUALE DELL'UMBRIA E VA NELLA GIUSTA DIREZIONE - Il documento deve rispondere ad un solo punto all'ordine del giorno della società umbra: al lavoro di programmazione e di sintesi rispetto agli ultimi eventi sismici che hanno colpito una parte importantissima del territorio regionale come la Valnerina. La domanda è: questo documento è all'altezza di rispondere alle molteplici problematiche determinate dal sisma? L'Umbria del pre terremoto era in linea con i parametri nazionali. Le strutture turistiche erano piene con un altissimo flusso turistico in tutta la Valnerina. Il nostro tessuto economico-produttivo-culturale è costituito da 2 elementi: il turismo ed il manifatturiero. È questo il mix dell'economia della Valnerina e dei territori contigui. Gli strumenti previsti per far ripartire questa economia passano dalla riprogrammazione delle risorse comunitarie e dalla ristrutturazione dei cofinanziamenti. A Sviluppumbria chiediamo iniziative straordinarie per rilanciare il settore del turismo in tutta l'Umbria. Ci sono riferimenti nel documento che riportano fedelmente la situazione attuale dell'Umbria. Il documento va nella giusta direzione. Su altre questioni strategiche, bene la spending review messa in atto dalla Giunta regionale, ma non basta, dobbiamo mettere a leva la questione patrimonio. Le risorse collegate ad esso non sono ancora propriamente espresse. Quindi è positiva ed importante la previsione di una legge regionale sul patrimonio che può rappresentare un'opportunità a disposizione dell'economia e dei giovani. Sulla questione rifiuti dobbiamo essere prudenti e non sostituirci ai giudici. È chiaro che va garantita la massima disponibilità per tutti gli approfondimenti su queste problematiche, per la trasparenza e per la salvaguardia dell'ambiente. In tema di infrastrutture, la FCU ha un valore importantissimo per l'Umbria ed attendiamo con fiducia il passaggio a Ferrovie italiane. Una trattativa che deve andare in porto per mettere a disposizione dei cittadini una infrastruttura che rappresenta la spina dorsale della regione, che ha svolto una funzione importante e che questo dovrà fare anche in futuro. Questo non è un Defr come gli altri perché affronta la questione del post sisma e per questo tutti, al di là ed oltre ogni schieramento politico, siamo chiamati a dare il nostro contributo”.

VALERIO MANCINI (Lega Nord): “QUESTO DOCUMENTO È UN COPIA-INCOLLA DI QUELLO DEL 2015. RISPETTO ALLO SCORSO ANNO NON È STATO FATTO NULLA - Non trovo entusiasmo nella maggioranza per questo documento. Ma forse è il risultato del referendum dove gli italiani hanno voluto esprimere un giudizio sull'azione di governo di Renzi. E così è stato anche in Umbria. I cittadini si guardano intorno, preoccupati da una situazione economica difficile dovuta alla disoccupazione, alla crisi che sta attanagliando moltissime piccole imprese che chiudono, ma anche alla presenza di troppi immigrati. Questo documento è un copia-incolla di quello del 2015. Rispetto allo scorso anno non è stato fatto nulla. Si ricomincia con un altro giro, e questo riguarda le infrastrutture, ma anche una macchina burocratica sempre più appesantita. La crisi politica vissuta all'interno della maggioranza ha influito anche sull'aspetto economico e sociale, a tutto questo, poi, si è aggiunto il terremoto. Ma non diamo tutta la colpa al sisma. Nel

documento vengono di fatto ammessi gli errori compiuti. La Regione non riesce a parlare con i suoi 92 Comuni. Manca l'autorità politica per farlo. L'assessore regionale ai Trasporti della Regione Toscana viene ascoltato, tant'è che ad Arezzo sono stati aumentati i treni per l'alta velocità, mentre in Umbria non siamo capaci neanche di individuare una stazione per l'alta velocità. Manca capacità e credibilità politica. La questione aeroporto è ben nota. I milioni di pellegrini che arrivano in Umbria per visitare le basiliche atterrano quasi tutti a Roma. Bisogna sviluppare una maggiore sinergia tra aeroporto ed altre infrastrutture. La Ferrovia centrale umbra ha 100 anni e se non si riserva ad essa maggiore attenzione diventa inutilizzabile, soprattutto nel territorio dell'Alta valle del Tevere, in modo particolare nel tratto Città di Castello-Umbertide. Per quanto riguarda i rifiuti, oltre alle questioni conosciute, è la stessa Autorità unica regionale ad ammettere il fallimento dei piani predisposti per la differenziata. Sarebbe bene che la Regione chiedesse indietro le risorse spese dagli Ati per il raggiungimento, da parte dei Comuni, degli obiettivi delineati e non raggiunti. In merito all'occupazione, l'Umbria risente della sua collocazione in mezzo ad altre regioni più grandi, per questo tutte le forze politiche dovrebbero prevedere azioni comuni, attraverso i rappresentanti territoriali in Parlamento, affinché possano essere previste politiche di sviluppo importanti per il territorio e non dar luogo, invece, come è stato fatto, ad ingenti tagli di risorse statali. Dobbiamo fare rete tra noi, approfittando anche del fatto che, grazie al voto di ieri degli italiani, è stato lasciato in vita un po' di regionalismo”.

ANDREA LIBERATI (M5S): “STIAMO DIFFERENDO ULTERIORMENTE ALL'ANNO PROSSIMO LE SOLITE CRITICITÀ. Mi limito al tema emergenza sisma: si ammette che molti scelgono autonomamente soluzioni di fortuna per restare nelle zone colpite. Quindi inappropriatelyzza delle misure, lentezze del bando dello Stato per le casette e micro-container di 15 metri quadrati che sono molto più piccoli di quelli del '98. Stendiamo poi un velo pietoso sulla gestione del ciclo dei rifiuti, con il fallimento della raccolta differenziata certificato dall'Osservatorio regionale, le discariche piene e lo Stato che cerca di imporre un nuovo inceneritore; basterebbe fare ricorso all'economia circolare, come si fa altrove. Si raccontano poi storie sulla tutela delle risorse idriche, come le riduzioni della concessione idroelettrica per coloro che aderiscono alla sperimentazione, vale a dire che assecondiamo interessi di sfruttamento anche a costo di chiudere la cascata delle Marmore. Espressioni poi assurde sono quelle che fanno riferimento alla qualità dell'aria: si parla di criticità ma nel ternano nichel e cromo non sono solo superiori alla media, sono tra le più alte d'Europa. Dovremmo cercare di accompagnare l'azienda a una vera riqualificazione degli impianti e tutela della vita umana. Ma non lo facciamo, e blocchiamo le istituzioni per seguire i referendum, salvo poi scoprire che tipo di risposte arrivano dai cittadini”.

FABIO PAPARELLI (assessore): “IL DEFR POGGIA SU TRE PILASTRI: LA RICOSTRUZIONE POST TERREMOTO, L'INNOVAZIONE PER TRAGHETTARE IL NOSTRO SISTEMA VERSO L'UMBRIA 4.0, RIFORME E SEMPLIFICAZIONE. Il documento non può che partire dal sisma perché quello che è successo ci impone di riprogrammare la nostra agenda politica e le risorse disponibili. Stiamo mettendo in campo gli strumenti migliori per non lasciare indietro una parte della nostra Regione. Abbiamo sportelli attivi sul territorio, con un dialogo costante con la comunità per scegliere insieme le soluzioni e le risposte necessarie. Turismo e commercio sono un problema che stiamo affrontando e per questo abbiamo costituito delle unità di crisi. L'altra gamba del Defr è quella del sistema produttivo e della pubblica amministrazione che vogliamo traghettare verso l'Umbria 4.0 attraverso una rivoluzione digitale. L'economia umbra sta tentando di agganciare il gruppo trainante delle regioni del nord ma ancora non riesce compiutamente ad esprimere il suo potenziale. Servono innovazione e ricerca per l'intero sistema umbro, anche attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari. Con l'utilizzo della digitalizzazione e delle nuove tecnologie possiamo dare risposta ai nuovi bisogni, anche in sanità. Stiamo lavorando anche per un nuovo sistema istituzionale, con le riforme che stiamo mettendo in campo. Un pezzo delle riforme è stato fatto già nella passata legislatura, con una forte semplificazione. Il resto del pacchetto è stato presentato in Giunta dall'assessore Bartolini e presto sarà discusso dall'Aula. C'è poi il tema istituzionale, che significa allargare il bacino di utenza e di dialogo. Lo stiamo facendo in sanità con la centrale unica degli acquisti delle regioni del centro Italia. Non è vero che siamo fermi: c'è il Piano sociale in discussione, il ddl sul lavoro, la nuova legge sul turismo, quella sulle pari opportunità. Quello sui beni culturali ha scontato l'attesa per l'esito del referendum. La partita più grande ce la giochiamo con la rivoluzione digitale, e il sistema sta rispondendo. Proprio oggi abbiamo approvato in Giunta nuovi fondi per la ricerca. Dobbiamo utilizzare al meglio questo concentrato di risorse che per la prima volta si è realizzato nella nostra regione sia per effetto delle aree di crisi, per i fondi comunitari, per gli accordi di programma, per i fondi per la ricostruzione, per traghettare tutto il sistema umbro verso l'innovazione, verso il futuro, avendo a mente che un pezzo delle nostre risorse sono costituite dalla nostra storia e dalla nostra tradizione”.

PG/DMB/AS/MP

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-3-lassemblea-legislativa-approva-maggioranza-il-defr>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/lavori-daula-3-lassemblea-legislativa-approva-maggioranza-il-defr>
- <https://goo.gl/k2rtPg>